

Il delitto compiuto dalla polizia di Pinochet

Profondo sdegno per l'assassinio di un operaio italiano in Cile

La giunta fascista non ha ancora risposto alle richieste di chiarimenti e alla protesta dell'incaricato d'affari italiano - Una interrogazione del PCI - Si è aggravato negli ultimi tempi il clima di terrore e di repressione

Unanime sdegno ha suscitato la notizia dell'uccisione di un operaio italiano da parte della polizia cilena. Bruno Del Pero, 30 anni, residente in Cile da molti anni, è stato ucciso a Copiaco a nord di Santiago da una pattuglia di polizia...



MADRID — La folla insieme a Sanchez Monlero (a sinistra) e a Santiago Alvarez (a destra), i due dirigenti comunisti liberati, esulta per la liberazione dei detenuti politici e chiede l'amnistia totale

Va ricordato che in Cile il coprifuoco, entrato in vigore nel settembre 1973, subì dopo il sanguinoso golpe fascista contro il governo democratico di Salvador Allende...

Bruno Del Pero era nato a Vermiglio in provincia di Trento, e lavorava come addetto ad una stazione di rifornimento di Copiaco. Lascia moglie e tre figli in tenera età.

Appena conosciuto il gravissimo episodio il ministro degli Esteri ha dato istruzioni all'Ambasciata italiana di Santiago per un'immediata protesta, chiedendo inoltre che siano accertati con urgenza tutti gli aspetti della grave vicenda e che sia assicurata ogni assistenza ai familiari della vittima.

L'incaricato d'affari italiano in Cile, dott. Antonio Vergottini (ambasciatore italiano venne ritirato per protesta contro il golpe fascista) ha fatto sapere che è stato messo in contatto con il ministero degli Esteri di Santiago. Ma finora non ha ricevuto risposta.

Il PCI ha subito preso posizione sull'assassinio di Bruno Del Pero e il senatore Franco Calamandrei ha presentato al Senato una mozione in cui viene chiesto che il Governo, oltre a esigere dalle autorità di Santiago la restituzione del corpo, abbia ancora dato, sulle circostanze precise nelle quali la polizia cilena ha assassinato l'operaio Bruno Del Pero, oltre a chiedere tutti i risarcimenti dovuti da quelle autorità ai familiari dell'ucciso, novità la più ferma condanna del delitto di terrore manufatto in Cile dalla Giunta fascista, clima di cui è conseguenza e espressione il nuovo tragico episodio che è costato la vita di un nostro connazionale.

Appello a Waldheim per i detenuti politici in Cile

FIRENZE. 7. Il presidente del Consiglio regionale toscano, la compagna Loretta Montemaggi, ha inviato una lettera al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, e per richiamare la sua attenzione sul nuovo, drammatico e documentato appello che Giudeo Marin, segretario generale della Juventù Comunista Cilena, ha recentemente inviato al segretario delle Nazioni Unite in merito al gravissimo problema della repressione politica da tempo in atto in Cile.

Dopo aver ricordato che Giudeo Marin ha chiesto di intervenire in favore di un gruppo di personalità politiche arrestate recentemente e delle quali, da più di ottanta giorni non si hanno notizie e non si sa se siano vive o morte, il presidente del consiglio regionale afferma che si reitera il problema dei disumani trattamenti e addirittura sulla sparizione di non poche personalità politiche dell'opposizione e delle forze di sicurezza della Giunta fascista di Pinochet, continuano a suscitare il più profondo sdegno nella coscienza popolare dell'intera Toscana.

Solo una ventina di prigionieri sarebbero stati liberati fino a ieri

Polemiche in Spagna per la lenta attuazione del decreto di amnistia

Oggi è stato liberato anche il capitano Firmin Ibarra Renes - A Madrid intanto proseguono gli incontri dei dirigenti dell'opposizione democratica

MADRID, 7. L'applicazione dell'amnistia in Spagna procede con una lentezza esasperante e fino a ieri solo 20 (secondo fonti dell'opposizione) erano stati liberati (fonti ufficiali) tra le centinaia di prigionieri politici hanno potuto essere liberati.

Critiche severe al decreto reale di amnistia sono state venute dal collegio degli avvocati di Barcellona che in una dichiarazione ha affermato che «dal punto di vista politico il decreto non merita la qualifica di amnistia, a causa del suo carattere parziale e limitato».

Secondo il quotidiano madrilenno «El País» la colpa principale dei ritardi nell'applicazione dell'amnistia è quindi della cosiddetta resistenza dei magistrati che attribuisce alla magistratura che la ritarda espressamente.

Tra i quattro prigionieri liberati oggi, è il capitano Firmin Ibarra Renes, primo degli ufficiali dell'Unione democratica a beneficiare dell'amnistia. Egli era stato condannato a sette anni e mezzo di reclusione nel processo svoltosi il 12 marzo a Hoyos de Manzanares.

Nella capitale spagnola proseguono intanto gli incontri tra gli esponenti politici al fine di esaminare le vie e i mezzi della transizione della dittatura a un regime democratico.

Le condizioni del dialogo con il governo, il carattere dei cambiamenti che dovranno essere apportati alla costituzione, le norme principali della legge sulle elezioni nel prossimo organo legislativo supremo del paese sono i temi di discussione nel corso di una riunione dei partiti di sinistra, di centro e filiberisti, svoltasi a Madrid. Vi erano rappresentati, in particolare, i partiti comunista, socialista popolare, democratico, popolare, nonché l'unione socialdemocratica spagnola, alcuni dirigenti senza partito e due rappresentanti di circoli vicini al presidente del governo Adolfo Suarez.

Per quanto riguarda lo stesso Suarez, egli ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione nazionale spagnola di estrema destra, E. De La Mora, il quale ha espresso il suo malcontento per «il troppo rapido» allontanamento dal franchismo ortodosso. Tuttavia, questo allontanamento avviene in realtà abbastanza lentamente.

Ne è la prova, tra l'altro, un fatto reso noto dal giornale «Ya». Il giornale scrive che la polizia non ha consentito lo svolgimento di una serata dedicata alla pubblicazione di un libro del nota comunista spagnolo, membro del partito comunista, Ramon Tamames, dal titolo «Dove va Spagna?». L'autore del libro è un ex ministro di un governo di sinistra non stati costretti ad abbandonare il luogo ove avrebbe dovuto tenersi la serata.

Il giornale conservatore romano «Il Tempo» spera che la DC possa a più o meno lungo scadenza tornare alle tradizionali alleanze, e anche «Il Messaggero» nota le nostalgiche di ritorno al passato che attraversano «un'atmosfera di crisi» nei settori della DC.

Si è differenziato da queste posizioni, in un articolo pubblicato ieri sul «Popolo», il segretario del partito socialista Granelli, il quale, scrivendo sulla questione socialista, osserva che «non si può certo confondere oggi l'autonomia del PCI con la vecchia politica di «ritorno a Canossa» nelle coalizioni di governo o come disponibilità dei socialisti, patria da maggiori rapporti di potere a una politica di contrapposizione con la sinistra italiana nel suo insieme e a una scelta di campo con il centro e la destra».

Contro il PCI pressioni USA sugli industriali

WASHINGTON, 7. In una conversazione con i giornalisti il senatore repubblicano Javits ha dichiarato di avere fatto pressione sugli industriali italiani perché «si uniscano con decisione nel prossimo organo legislativo supremo del paese».

Il senatore americano, intervenendo pesantemente negli affari interni dell'Italia, ha sottolineato l'importanza del ruolo del nostro paese nella NATO aggiungendo che «credo che abbiamo il diritto di indicare i pericoli».

Javits ha poi detto che è chiaro che l'Italia avrà bisogno di sostanziali crediti dall'estero.

«Io credo - ha continuato - che tali crediti siano pienamente giustificati sotto l'aspetto economico e politico. Una volta superata la crisi provocata dall'aumento dei prezzi del petrolio e dalla conseguente recessione, vi è ogni motivo per credere che l'economia italiana potrà riprendere la rapida crescita».

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti. «E' mia opinione - ha aggiunto - che essi rischiano, portandosi dietro le loro pretese, di compromettere la vita della finanziazione della Italia».

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

Javits ha quindi affermato che «l'incontro di Washington con i comunisti è irreversibile» e che gli imprenditori e i proprietari terrieri italiani possono e debbono cooperare coi comunisti.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Situazione

l'aumento del potere di decisione delle assemblee parlamentari. Anche il quotidiano della DC mette in rilievo la fase di più aperta dialettica fra i partiti e di più incisivo confronto nelle Camere, scrivendo che subentra «uno spirito che non sopprime definitivamente le tensioni e le competizioni delle forze politiche democratiche, di rinnovata capacità di risposta alla sfida posta dalla grave situazione del Paese».

Com'è naturale, fra i temi prevalenti di questa azione da condurre in un confronto sereno governo-Parlamento, vi sono quelli economici. In una intervista alla «Repubblica», il compagno Luciano Barca afferma che «il programma di Andreotti non è il nostro programma anche se ci troviamo dentro alcune cose nostre, così come il governo Andreotti non è quello di cui il Paese avrebbe avuto bisogno».

Tuttavia, «sul terreno della politica economica - ha aggiunto Barca - anche l'incalzare delle cose che non lasciano spazio al riformismo spicciolo, un passo avanti c'è» nel programma di governo. «Comunque», conclude Barca, le concrete attuazioni e gli sviluppi di una giusta politica dipenderanno essenzialmente dall'andamento di «un grande movimento, una iniziativa nel Paese».

Il documento del comitato romano si apre con alcune puntuali affermazioni tutt'altro che scerpolese rispetto all'ineffettivo svolgimento del confronto tra i partiti democratici. «Il PCI», ad esempio, che con l'intesa tra i quattro partiti è stato «interrotto un processo di accoglimento di posizioni democratiche e popolari avviati con intesa istituzionale», ribadisce e sigla.

«L'indisponibilità della DC a proposte di collaborazione con i partiti democratici», scrive il documento, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

«Questa linea di confronto», prosegue, «è un fatto che non può essere ignorato e che si pone come una scelta della linea del confronto aperto con tutte le realtà vive della comunità cittadina e con tutti i settori che - pur con modalità diverse, coerenti alla propria natura - intendono muoversi secondo un'animazione di prospettiva di rinnovamento».

Emergenza

no ha deciso di sospendere, per il momento, le nuove iscrizioni nei corsi di laurea. Le università statali non assumono neppure lo svolgimento dell'attività ordinaria; ed anche altre Università dichiarano di trovarsi nella stessa situazione. Vengono in sostanza a paralizzare tutti i nodi della mancata programmazione dello sviluppo universitario: che fa sì che le situazioni di vero e proprio spreco (si pensi alla dissenata moltiplicazione degli insegnamenti e dei corsi di laurea) siano affiancate da carenze e deficienze strutturali, e che non ha saputo in alcun modo collegare la crescita dell'Università a obiettivi di allargamento del mercato del lavoro, e di qualificazioni ed espansione produttiva, di riforma dell'organizzazione civile e sociale del Paese.

Occorre in sostanza partire dal dato di fatto che, nella scuola e nell'Università, una situazione di emergenza: l'anno scolastico che non da molto si è concluso è stato particolarmente tormentato e travagliato e nella grande opinione della scuola sempre più si diffonde un senso di angoscia che l'approfondirsi della crisi della scuola rischia di trasformare in un inutile spreco gran parte della spesa per l'istruzione e minaccia di compromettere, con conseguenze di non lieve entità, una delle condizioni fondamentali per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Che cosa ha fatto, che cosa intende fare il governo per affrontare questa situazione? Il ministro dell'Università ha risposto che «una migliore funzionalità della scuola e dell'amministrazione scolastica? L'on. Andreotti ha accennato, nel suo discorso programmatico alle Camere, all'impegno di assicurare l'inizio dell'anno scolastico in condizioni di serenità e di ridere il calendario scolastico. Per quel che ci riguarda siamo orientati a presentare, con carattere d'urgenza, una proposta legislativa nel voto del 15 settembre in Parlamento, per esempio, affluendo un'estate migliaia di persone, dall'Università, in Italia, si sta già sperimentando un fenomeno che in una industria che ha i più elevati tassi di sfruttamento».

Un aspetto non secondario di questa situazione è il fenomeno di disoccupazione dei laureati. «In Italia», dice Andreotti, «il fenomeno di disoccupazione dei laureati è un fenomeno che si sta già sperimentando in una industria che ha i più elevati tassi di sfruttamento».

Ma deve essere chiaro che interventi di emergenza possono avere successo solo se inquadrati in un disegno coerente di programmazione e di riforma, capace di mobilitare le risorse disponibili e di salvaguardare la trasformazione della scuola e che richieda una svolta molto netta negli indirizzi della politica governativa, qualcosa che dia subito il segno della volontà di intervenire con decisione, attraverso un'azione di governo, tra il calendario scolastico e le ferie.

«Non siamo indietro, come si vede. Ma perché, se a rigor di logica tutti trarrebbero beneficio da una diversa ripartizione dei laureati? Ci sono senza dubbio problemi non piccoli di riorganizzazione nella industria, nell'agricoltura, nel commercio, nel terziario. Molte aziende, soprattutto piccole e medie, presentano seri problemi di gestione. E' necessario che la questione venga vista in tutti i suoi aspetti, costi da non creare più dispendio».

Alcuni temono poi che potrebbero venir messi in discussione una conquista - quella della consolidata, per tutti, operai e impiegati - dura e faticosa e che solo con l'ultimo contratto si è stata consolidata. «L'azienda chiude e noi ci ripostiamo. Le ferie con il cottone non sono sicure e pochi giorni non bastano a farci riposare».

Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze. «Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze. «Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze».

«Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze. «Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze».

«Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze. «Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze».

«Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze. «Ma nel momento in cui si parla di ferie, si parla di vacanze».

Colto da malore il ministro Ossola

MESSINA, 7. Il ministro del commercio estero Rinaldo Ossola è stato colto nella tarda serata di oggi da un attacco cardiaco e ricoverato all'ospedale di Messina dove si era recato per inaugurare la Fiera: è attualmente ricoverato nella clinica «Principe di Piemonte».

Secondo le prime informazioni, le condizioni del ministro Ossola non sono preoccupanti; i medici ne hanno disposto il ricovero per una serie di controlli clinici.

Vacanze

tempo si parla di sciogliere le ferie su un arco maggiore di mesi: da giugno a settembre almeno, oltre a un periodo invernale tra dicembre e gennaio. Lo scorso anno si è cercato alla FIAT di realizzare accordi tra sindacato e azienda in tal senso, ma il tentativo è sostanzialmente fallito. Le organizzazioni sindacali hanno rifiutato una formula che prevedeva la sospensione delle ferie in cambio di un periodo di controllo clinici.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for city and lottery numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto).

Roma

stessi resoconti della maggior parte della stampa. La giornata di venerdì ha una svolta da spartiacque nella situazione che si era creata. Nei due giorni precedenti, PCI, PSDI e PRI si erano incontrati a più riprese per concludere il confronto su una bozza di documento programmatico e politico che si sta preparando in Campidoglio.

Luciana Castellina, di Dp, aveva invece affermato nei giorni scorsi che si asterrà nella votazione della giunta comunale perché «non vi sono elementi sufficienti a caratterizzare in modo preciso come giunta di sinistra il segretario in carica».

Luciana Castellina, di Dp, aveva invece affermato nei giorni scorsi che si asterrà nella votazione della giunta comunale perché «non vi sono elementi sufficienti a caratterizzare in modo preciso come giunta di sinistra il segretario in carica».

Luciana Castellina, di Dp, aveva invece affermato nei giorni scorsi che si asterrà nella votazione della giunta comunale perché «non vi sono elementi sufficienti a caratterizzare in modo preciso come giunta di sinistra il segretario in carica».

Luciana Castellina, di Dp, aveva invece affermato nei giorni scorsi che si asterrà nella votazione della giunta comunale perché «non vi sono elementi sufficienti a caratterizzare in modo preciso come giunta di sinistra il segretario in carica».

Luciana Castellina, di Dp, aveva invece affermato nei giorni scorsi che si asterrà nella votazione della giunta comunale perché «non vi sono elementi sufficienti a caratterizzare in modo preciso come giunta di sinistra il segretario in carica».